

**Testimone: Luigi Caso nato a Mirabella Eclano nel 1950. Pensionato (Ex impiegato pubblica amministrazione).**

**Intervistatore: Gabriele Ivo Moscaritolo**

**Luogo e data dell'intervista: Intervista effettuata il 22/04/2013 nell'abitazione del testimone.**

**Supporto operativo: Gabriele Ivo Moscaritolo**

**Note di contesto: Durante l'intervista sono presenti la moglie del testimone e il padre dell'intervistatore.**

**Gabriele Ivo Moscaritolo: Lui facciamo che ti presenti.....mi racconti quello che vuoi**

**Luigi Caso:** niente Luigi Caso sono nato a Mirabella Eclano il 20 giugno del 50.....adesso racconto la mia storia.....riguardo al problema del terremoto che ci fu il 23 novembre del 80.....e come tanti sono un sopravvissuto...ringraziando il signore...io vi racconto tutta la storia così come la ricordo ovviamente.....allora il 20 ottobre è nato mio figlio Carmine...a Benevento quindi quando c'è stato il terremoto mio figlio ovviamente con lei [moglie] era ricoverata in ospedale a Benevento.....il giorno dopo il 23 mia moglie sarebbe dovuta venire a casa per cui doveva andarla a prendere all'epoca che cosa feci... feci 'na bella pulizia di tutto sopra facendomi aiutare da qualcuno dopo di che il salone che tengo sopra adesso vi faccio vedere tirai fuori tutti gli oggetti più importanti perché dice poi ci verranno a trovare....e quindi il pezzo d'argento il lumino tutte quelle cose che tieni sempre nascoste e che ovviamente con il terremoto andarono tutte distrutte perché si ruppero tutte...sarebbe stato preferibile che le tenessi dentro....ed erano le 7 meno 5 ....quando avevo finito stanco e sono andato nella mia stanza da letto all'epoca c'erano le partite che facevano forse non te lo ricordi facevano soltanto le 7 meno 5 le 7 meno 10..un tempo di una partita.....e quindi mi ero messo proprio stanco morto...avevo tolto le scarpe mi ero messo sul letto a vedere un po' di partita....e non passano non passa qualche minuto che sentiamo questo boato come se fosse stata una bomba..l'istinto fu quello di alzarmi di scatto e senza sapere che era il terremoto perché inizialmente ci fu solo questo boato enorme allora salto dal letto arrivo nel corridoio ovviamente se ne va la corrente e comincio a correre scalzo.....faccio le scale.. queste scale che vedi qua secondo me le feci in 2 3 salti non di più tanto dalla paura...però camminavo con le mani in testa perché il rumore che si sentiva questo cigolio delle mura che era....la sensazione che stesse crollando qualcosa per cui le mani le tenevo in testa.....mi sono rotto un dito quando sono arrivato perché ho fatto col dito del piede sinistro destro non me lo ricordo..... ho fatto dei salti e poi sono uscito fuori....sono riuscito ad uscire fuori però...on ho visto i bambini perché all'epoca tenevo ancora 2 più grandi Francesco ed Errico che stavano giù...per cui che cosa faccio guardo torno torno un attimo guardo torno torno torno rientro dentro perché questi poi sono i problemi del terremoto vedi so non muori in un altro magari muori in un altro modo...perché poi la i figli sono quelli che sono per cui la paura la lasci dietro e corri corri dentro e sono entrato invece poi erano usciti con..con il nonno che stava davanti e sono usciti...poi finalmente sono usciti .....

**G.I.M.:la casa era questa dove stiamo adesso..**

**L.C.:**si..però io dopo che sono uscito fuori ovviamente ho ringraziato il signore che non che li ho visti vivi poi ho pensato immediatamente a lei mo che cosa è successo che cosa.....allora tenevo mia suocera che era anziana e tenevo una sorella che era ancora più anziana che stava con noi....una vecchietta proprio allora teneva già novant'anni e più.....e per cui che cosa faccio poi a quel punto..decido....prendo le macchine...le prime cose che puoi fare...le vado a spostare in un posto più lontano dalle case le misi di fronte..allora non c'erano tutte 'ste case se non sbaglio tenevo 2 macchine sì però un'altra dovevo andare a Benevento...misi la macchina fuori...poi venni di nuovo presi sti 2 vecchietti li portai in macchina con i bambini dico mettetevi qua state tranquilli perché io devo andare a Benevento dopo di che salii un'altra volta sopra.....andai a prendere delle coperte.....perché tra l'altro faceva freddo di ricordi che caspita di freddo [rivolgendosi a Giuseppe padre dell'intervistatore]....quindi sono andato a prendere 'ste coperte le ho portate giù le ho portate dove stavano loro dico voi mettetevi qua e non vi muovete e poi mio suocero ha detto chiudi tutto qua.....ho mettimi pure tutto fuori perché io devo andare a Benevento....ovviamente non sapevo tutto quello che poi era successo a

Mirabella perché il pensiero era di andare a prendere.....considera che mio figlio non si doveva chiamare Carmine..perché nella scelta del nome lei avrebbe scelto la femmina e io avrei scelto il maschio...e quindi era tutt'altro nome..lei quando è stato in...che poi sentiva anche un po' la radio dopo che stavano..quando poi se ne sono andati...io vado a Benevento in ogni caso...salgo e prendo l'ascensore..immagina quante fesserie che si fanno lì purtroppo la luce c'era ancora prendo l'ascensore salgo dove stava lei al primo secondo piano non la trovo....e mo dove sta chiedo in giro a destra a sinistra ...nessuno sa niente...a quel punto vado dove stava la cugina...però non riusciva a mettere allora non c'erano tutti 'sti telefonini..e non riuscivo a mettermi in contatto con questa cugina però vado a casa sua.....vado a casa sua e non trovo nessuno no dice qua il palazzo

### **G.I.M.:a Benevento stava**

**L.C.:**a Benevento sì.....vado lì e vedo e non c'è nessuno chiedo un poco..dice no non sappiamo dove stanno io dico vuoi vedè che questa ha preso la macchina e l'ha portata a casa...considerando che poi la vecchietta che tenevo la sorella di mio era la madre di questa cugina che stava lì quindi considerando che c'era la mamma a

casa niente di più facile l'ha presa l'ha portata qua...e vengo..arrivò qua e non trovo a nessuno.....dice ma mia moglie dove sta non ce sta.....aspetto un poco un quarto d'ora forse non di più 20 minuti può darsi che deve ancora arrivare sai tutto quel casino che c'era quando succedono 'ste cose ha fatto un'altra strada.....e dopo una ventina di minuti rivado un'altra volta a Benevento.....vado a Benevento comincio a chiedere di nuovo dove stava sta cugina vuoi vedere che sono rientrati.....uno mi dice forse ci sono dei posti in cui stanno andando tutti con le macchine....io mi ero portato un pila appresso...può darsi che stavano lì..e dove stavano mi diedero le indicazioni..lei stava col bimbo infatti loro l'aveva presa questa cugina e poi stavano dentro alle macchine infatti erano 5 6 persone ma quando arrivai poi in questo centro dove stavano tutti....migliaia di macchine...allora non c'erano tutte ste case che c'erano e Benevento....madonna dissi e io dove la trovo.....poi era notte non era un posto illuminato dove c'erano lampioni perché non ce stava niente era buio..proprio..co' sta lampadina e per fortuna li trovo a questi qua li trovai e stavano lì co' sto bambino che teneva solo un giorno....

### **G.I.M.:li avevano portati quelli dell'ospedale**

**L.C.:**nono sene erano usciti...poi se ne so scappati tutti lei ...non doveva manco uscire perché doveva stare ancora doveva stare sotto controllo fare e visite c'hanno messo na cosa addosso a sto piccolo e se lo so portati senza no panno senza niente così come stava....i panni poi so rimasti là chi è andato più a prenderli...niente l'ho trovata l'ho messa in macchina io ci ho detto che la vecchietta che stava sta con noi lei disse no vabbè lasciala stare tu che vuoi quella te la porto che forse qua forse è stato di meno poi che da noi poi loro sentivano 'ste radio co' le radio co' le batterie....avevano saputo che il centro era stato...Lioni e che quindi noi eravamo più vicini...dico vuoi che te la riporto qua disse no poi me la vengo a prendere io domani mo stasera lascia tutto così perché qua comunque non teniamo manco lo spazio dove metterla...vabbè...e me ne vengo....ovviamente si è fatto tardi a quel punto un bambino di 2 giorni che fai lo tieni in macchina faceva un freddo cane...siamo arrivati di nuovo qua....siamo saliti sopra io e mio suocero ma la cosa la cosa che mi voglio ricordare è che poi ci sono delle che sono assurde che scattano nella mente delle persone....quando sono andato la prima volta a prendere le coperte per i ragazzi..siccome io era sicuro infatti quando sono sceso ho detto la casa è crollata....perché sto rumore era proprio il rumore che senti delle mura che si rompono addosso..... e nonostante la paura io so salito fino a sopra io tengo delle scale che vanno in terrazza....ma la paura c'era ma la cosa di andare a vedere se se ne era caduta la casa era più forte ancora per cui so immagina quanto imprudenze che se fanno..nella vita..

### **G.I.M.:la sera stessa...**

**L.C.:**cioè quando so andato la prima volta a prendere era da poco che era successo la prima volta era da poco io il tempo di mettere le macchine so salito sopra sopra in terrazza dove ci stanno ancora 3 rampe di scale..... mah qua non ci stanno mura cadute mah....fui piacevolmente sorpreso...questa la prima volta la seconda volta poi con mio suocero ovviamente abbiamo tolto sto st'affare qua sto tavolo l'abbiamo portato fuori siamo andati sopra ho preso i letti e li ho portati tutti giù perché tenevo i bambini che tenevano 3 4 anni come fai no bambino di un giorno...2 giorni come lo tieni fuori.....e quindi qua ho allestito.....loro dormivano....e io stavo in braccio

col bambino sveglia tutta la notte a vedè se succedeva qualcosa...la porta qua .....aperta no perché faceva freddo ma non chiusa..perché tu sai che quando trema le porte non si riescono ad aprire...e quindi la tenevo appena appena un poco aperta socchiusa con quel tanto anche se faceva freddo però dissi qua se si mette a tremare si mettono che non si riesce più ad uscire fuori.....e.....e quindi tutta la notte sono stato qua i bambini li ho messi qua per sistemarli nel letto lei e 2 bambini mio suocero mia suocera poi li ho portati dentro perché erano pure vecchi pure loro e qua un accampamento...e io seduto su una sedia co' sto bambino in braccio.....tutta la notte questo poi per tante notti perché poi tremava continuamente tu ti ricorderai tremava continuamente e poi io dormivo la mattina in genere nei giorni successivi mi dovevo pure riposare perché non dormivo la notte e poi abbiamo cominciato a sapere di tutte 'ste di tutto quello che era successo a Mirabella che c'erano dei morti che c'erano delle persone che erano rimaste sotto le macerie e tutto il resto

### **G.I.M.:tu i primi giorni...quanto tempo siete stati così**

**L.C.:**siamo stati completamente chiusi...perché lì è crollato tutto il bar praticamente s'è rotto tutto non è rimasto niente in piedi e poi abbiamo dovuto spostare tutto qua abbiamo questo è diventato il bar...è stata una tragedia anche.....siamo stati per...anche perché lì poi era inagibile addirittura la parte davanti....poi col tempo ho scoperto che non c'erano manco le fondamenta tu immagina no poco che cosa c'era.....

[interruzione]

### **G.I.M.:volevo sapè poi voi quanto tempo avete un poco cercato di mettere di allestire un'altra volta di ripartire...**

**L.C.:**che volevamo ripartire lì era tutti chiuso noi ci siamo trasferiti qua..siamo stati quasi 2 anni qua dentro...qua il bar..la cucina era quella e qua abbiamo messo il bancone perché poche cose erano rimaste in piedi quindi abbiamo rimesso il bancone la macchina del caffè abbiamo messo l'insegna qua..però insomma non si vendeva niente perché dietro qua...siamo stati più di 2 anni anche perché poi per ripartire li aspettavi figlio mio.....non si ripartiva mai anche perché poi all'epoca io avevo di buttarla proprio a terra la casa ....

### **G.I.M.:i primi giorni la prima settimana**

**L.C.:**la prima settimana più o meno così no il bar completamente chiuso no allora poi si andava prendere la roba portavano ma io non ci sono mai andato a Mirabella c'era il centro di raccolta lì dove portavano il latte...eccetera ma io niente lei poi per la paura ha perso subito il latte...io andavo qua da una che teneva la mucca andavo prendere il latte Moglie:e chi era?

**L.C.:**questa che è morta da poco... qualche giorno fa... e quindi hanno bevuto il latte di mucca...dal primo giorno lo allungavamo un poco con dell'acqua perché era un poco troppo grasso e quindi ci mettevamo un po' di acqua e si faceva...poi ci arrangiavamo come tutti in quel periodo.....il terrore perché poi eravamo diventati tutti così sensibili....se veniva uno da fuori le piccole scosse non le sentivano..perché....noi invece oramai stavamo lì con l'orecchio sempre che anche una scossa la più piccola la sentivamo ecco mo arriva...invece stava no vicino parecchi che son venuti..poi il terremoto questo sciame sismico è durato per parecchio tempo mi ricordo almeno 3 4 mesi continuamente ci sono state queste scosse di assestamento....alcune anche forti durante la notte ce ne furono parecchie....sai quante volte poi durante la notte siamo scappati fuori stavano nel letto ma in quella notte e nelle notti successive almeno 6 7 volte in una notte qua siamo stati tutti pronti a scappare..poi siamo stati fermi perché con le scosse forti che fai....quindi il bambino svegliavi tutti quanti fuori e scappavi fuori continuamente quindi era un dormire pochissimo però sai stavi sveglia perché qualcuno doveva star sveglia i bambini erano piccoli tante cose poi anche per non farli intimorire...devi dare sempre...devi fare sempre il padre insomma...perché questo mo ti serve pure a te purtroppo tu la debolezza la devi sempre nascondere perché ogni momento della vita c'è sempre il momento in cui tu dvi fare il padre e quindi devi dare sicurezza a tutti quanti devi stare lì a tranquillizzare la vita è fatta così....momenti continui...e devi dimostrare anche di esser un buon padre

### **G.I.M.:qua chi eravate t i tuoi 3 figli**

**L.C.:** io tenevo allora mi suocero mia suocera sta vecchietta che era la sorella di mio suocero lei i 3 bambini l'ultimo che era appena nato

### **G.I.M.:tutti qua in questa casa...poi c'erano i vicini qua intorno**

**L.C.:**si poi qua c'erano i vicini certo mo tanti problemi di questi qua.....si viveva insieme all'epoca..perché sai almeno nel momento del bisogno c'è questa questo ritorno a quell'unione di una volta dei temi belli dei nostri genitori....che c'è molta più solidarietà di quando ce ne stanno perché sai tutti hanno bisogno vai a chiedere a quello che è successo che non è successo vai a vedere la casa di quello vai a vedere se l'altro sta bene io poi dovetti andare pure a passo....e non è che po so rimasto qua perché.....io tenevo i genitori a casa la passo li mo che faccio corro al passo o corro a Benevento.. però il passo era n'attimo qua ho detto ma se poi trovo difficoltà che trovo case a terra...non vado più avanti quindi prima di andare a Benevento ho fatto giusto un salto una cosa veloce...ho visto che stavano fuori mi sono accertato che non era successo niente neanche a loro e poi so andato a Benevento e certo tenevo papà e mamma che stavano al passo...però non è che mi so...ho potuto stare lì a dire sentite venitevene qua perché ti arrangiavi perché io me ne debbo scappare....anche perché se non sbaglio allora c'era pure un [incomprensibile] mo non mi ricordo....ma mi sembra che abitassero insieme.....poi la casa l'hanno avuta...so dovuti andare in una baracca lì dove stavano le scuole perché lì si è resa inagibile la casa e quindi....loro se non sbaglio stavano dentro le tende....erano andati in un centro di raccolta dove c'erano tutte 'ste tendo inizialmente..noi invece no siamo stati sempre qua dopo di che quando poi hanno montato 'ste cose so andati a finire e là so stati 3 anni e più....poi cancerogeni che tu sappia c'erano le..c'erano problemi e poi mia madre s'ammalò di tumore sicuramente contribuì molto quel quello stare lì 7 8 anni 10 anni non so quanto sono stati perché li tenevano gli affari di eternit sopra....poi anche la coibentazione che tenevano era anche quella altamente cancerogena quindi...il terremoto poi non ti porta la tragedia in se per se è tutta una tragedia che si collega una dopo l'altra....però poi ci sono le storie belle di vita c'è la voglia di vivere di riprenderti di..... di ricominciare a fare qualcosa.....come la vita di tutti i giorni insomma ci sono i momenti in cui t'abbatti e poi ti riprendi così come è successo adesso in tutti questa gente....poi c'è chi lo subisce id più chi c'ha più forza nel reagire chi .....chi fa di conforto agli altri e lo senti che dice non ci abbattiamo e altri invece che è più difficile lo devi prendere sottobraccio e lo devi tirare sopra e lì fa parte poi dl carattere delle persone dice no non vi preoccupate che ci riprendiamo tutto si rimette a posto e poi piano piano tutto si mette a posto....poi la prima cosa che dice l'importante è che state tutti tutti bene.....mica stai a guardare se hai perso i soldi se hai perso la casa se hai perso ..l'importante è che ti giri torno torno e vedi tutti quanti che sono che li trovi torno torno...il succo della sopravvivenza è quello....che cos'è più importante....un figlio o la casa o tutto il resto..te l'ho detto io era sicuro io quando ho visto i ragazzi ho detto non vi preoccupate non è successo niente la casa però è crollata dissi io...sul serio perché ero proprio così convinto...sopra è tutto crollato e pazienza dissi io non è un problema....la casa si rifà...invece poi non era non era ringraziando Iddio...ma era 'na cosa proprio terribile io correvo con una mano così e facevo i salti per ripararmi....

### **G.I.M.:era nuova questa qua**

**L.C.:**no quale nuova..questa è una casa fatta a pezzi praticamente...allora come si tenevano un po' di soldi si costruiva... e si aggiungeva allora la prima l'ha fatta in pietra la seconda l'hai fatta in tufi la terza l'hai fatta....perché io poi insistevo con i tecnici nel voler far abbattere la casa perché dissi è inutile che voi mi fate riparazioni lì c'è stata una guerra anche se a loro non lo dicevo perché poi immagina io andai da là sient tu m'ha fa no piacere tu la casa me la devi abbattere perché che mi devo aggiustà io co' 'na casa che tiene tanti pezzi messi insieme.....e poi ..che cosa successe successe che andarono a fare la verifica sismica e la casa non manteneva.....come la giravi e come la votavi la casa non manteneva per cui poi dovemmo rifare tante mura portanti perché con i computer purtroppo tu vai a fare una verifica sismica a tutti gli effetti perché tu dai dei dati con quelli che sono i dati mo non lo so tecnicamente come fanno però ...poi simulano il terremoto per cui la casa a quelle condizioni del terremoto di settimo ottavo grado non reggeva.... dovemmo fare sto muro qua muri sopra cioè muri che proprio non esistevano....

**G.I.M.:questo qua l'avete fatto dopo...dopo poco tempo**

**L.C.:**no dopo quando è ripartita la ricostruzione...ma anche là poi ci furono imbrogli a fine di mondo là c'era un problema che c'erano delle priorità...all'epoca mo non mi ricordo ma erano quelli che tenevano più famiglia c'erano insomma delle dei criteri ce avevano adottato per la ricostruzione che era quella che dove stavano i bambini cioè delle priorità...perché i soldi non è che arrivavano tutti....per cui andavano a vedere dove non c'era proprio la casa si cercava di dare na come mio padre li mettevano in questi queste casette prefabbricate gli altri cercavano di aiutare un poco chi aveva più bisogno chi aveva i vecchi però gli imbrogli che si fecero all'epoca furono enormi..... stavi in graduatoria e poi vedevi che ti vedevi sorpassato da 10 15 persone...

**G.I.M.:ma quello come funzionava..il...accedere ai contributi..**

**L.C.:**niente era sempre a domanda...domanda tu dovevi fa una domanda tramite il tecnico che ti faceva la pratica con tutto quello che ognuno perché se no come fai a fare una perizia dei danni.....così funzionava le prime volte venivano i tecnici del comune a fare una verifica dei danni di tutti i danni di ogni casa perché poi dovevano quantificare vedere dove c'era l'agibilità dove chiudere perché poi c'era il problema tu mo l'hai visto in questi terremoti perché poi tu o devi transennare o devi mettere perché se no l'incolumità anche delle persone che stanno vicine quindi era un lavoro enorme che si faceva per cui in quel periodo in cui 'sti tecnici po si prendevano anche tecnici di buona volontà all'epoca se no non ci si faceva da soli..con i tecnici del comune che volive fa.....per cui si facevano tutte ste indagini...

**G.I.M.:dopo quanto tempo so venuti a fare i primi rilevamenti**

**L.C.:**penso dopo 3 4 giorni credo forse anche più pò tu considera che noi tenevamo gente sotto le macerie quindi non è che...c'erano delle priorità penso almeno dopo una settimana questo non me lo ricordo con precisione però insomma sono....inizialmente ognuno s'aggiustava come meglio credeva.....e poi c'erano quegli episodi scabrosi brutti dell'accaparramento sta roba che arrivava e la gente che s'andava lì dalla mattina presto per andare a prendersi la roba....guarda una cosa orribile proprio....invece venivano mandati alla gente bisognosa e quelli se partevano..in tutti i posto andavano dove c'erano sti centri poi ti ricordi che dove trovavano un capannone che era disponibile la mettevano la roba dentro...perché arrivava roba da tutte le parti...dopo di che quelli non la distribuivano e se ne fregavano...ne so successe cose

**G.I.M.:tu non andavi ai centri...ti portavano qui qualcosa**

**L.C.:**nono io non ho mai chiesto niente non ne avevo bisognosi riusciva.. non sono andato mai da nessuna parte.....riuscivamo anche perché il problema è sempre quello...in questi momenti come adesso ci vuole sempre solidarietà....tu non puoi stare lì a dire io sto male ma ci sta pure chi sta peggio di te..quindi se sta roba è stata mandata a chi ha bisogno...però faccio un esempio c'era gente che veniva con le roulotte qua era un passaggio continuo poi in quel periodo.... chi si fermava ecc ma no le davano quelli certe volte dice ma quello c'è morto il marito.....alcune cose le ho sentite proprio io invece è morto il marito si mi dispiace posso da dei soldi ma la roulotte ma la casa la tieni? si è bona e allora la roulotte la devo dare a ..... a gente che ha bisogno ha perso la casa capito...tante di quelle situazioni più brutte che belle in quel periodo perché come al solito l'animo umano è nero....

**G.I.M.:tu sei stato.....i primi giorni hai girato Mirabella**

**L.C.:**no non ci sono andato proprio perché non si poteva andare non sarei stato utile tra l'altro perché qua come fai a muoverti con i bambini piccoli ecc...

**G.I.M.:quindi tu stavi qui al passo al massimo**

**L.C.:** no io stavo qua tenevo contatti con la mia famiglia sapevo di queste situazioni ma li non non sono mai andato ne a dare una mano perché come lasciavi i bambini piccoli...cioè le scosse erano continue c'erano poi sono arrivati dopo un poco sono arrivati forse già un giorno non credo più di un giorno arrivarono non come adesso che scattano immediatamente...il sistema..perché noi con Bertolaso

[interruzione]

**L.C.:** c'era un' organizzazione perfetta, all'epoca non era così quindi arrivarono in ritardo se fossero arrivati presto infatti là si legge sul quel libro fate presto perché tanta gente è morta perché non ha avuto.....però che fai a volte se non sei quanto meno esperto nell'andare a togliere..tu devi andare lì e togliere tu devi andare lì e togliere la pietra ma se non sei esperto se non...cioè invece di aiutare fai danni...non io non l'ho fatto te l'ho detto i bambini piccoli con le scosse che stavano di continuo come lasciavi.....sono stato qua vicino a loro....

**G.I.M.:** tu mi hai detto sono venuti a fare i rilievi dopo poco tempo.....

**L.C.:** questo non me lo ricordo

**G.I.M.:** si però dopo quanto tempo si è iniziata..

**L.C.:** la vera ricostruzione.....non lo dopo un paio d'anni Peppi [si rivolge a giuseppe]....siamo stati fortunati perché all'epoca noi tenevamo i governi e i ministri più importanti che erano tutti di qua.....cioè noi tenevamo 6 7 ministri importanti Mancino e altri che erano tutti di qua.....cioè allora governavano l'Italia la governavano loro...poi in quel periodo c'erano i soldi per cui li hanno mandati a iosa ti immagina che io tenevo n'attività qua con l'attività mandarono tanti di quei soldi che tu non immagini neppure però questi tecnici non avevano esperienza per fare queste pratiche e siccome tenevano tanta di quella di quelle pratiche non se ne fregavano proprio io quando andavo lì...a me la pratica pe fa n'esempio l'ho fatta io da solo l'ho fatta l'ultimo giorno utile perché leggevo ci arrivavano questi giornali e no giorno dice l'ultimo giorno utile pe' fare la domanda per accedere ai contributi e io qua con l'attività non ho avuto un soldo e allora

**G.I.M.:** ne avevi diritto

**L.C.:** ne avevo diritto sì....però quelli te l'ho detto non avendo pratica....di fare 'ste cose lasciavano perdere quelle cose perché tenevano comunque tante pratiche allora feci questa domanda io all'epoca e poi non ci pensai più feci firmare mio suocero...chiede di poter accedere leggevo là sopra come si doveva fare perché c'era un specie di fac simile ora non mi ricordo comunque l'indirizzo a cui fare questa domanda e la mandai dopo di che m hanno chiamato centomila volte....per andare lì e per poi completare la pratica la pratica avrei già dovuto presentare tutti ma io feci solo la domanda quelli mi invitavano dice guardate fate sta cosa perché qua teniamo 'na marea di soldi...dice non sappiamo a chi darli...io andavo da questi dico ma fatemi sta pratica...ma co' chi parli.....per cui andavo poi lì mi facevo spiegare un poco tutto come dovevo fare da quello che stava là..e quindi mi spiegavano dice guarda tu devi fare perché tu hai...dice il tuo mobilio si è tutto rotto sì non ci sta più niente sopra e devi far fare una perizia se è tutto rotto capito....quindi poi andavo...chi trovo perché quello non trovavi più a nessuno facevo fare la perizia..

**G.I.M.:** questo al comune

**L.C.:** sì anche a un tecnico di fiducia poteva farla....cioè una perizia giurata tu lo dovevi pagare quello ti faceva la perizia poi sarebbero venuti loro sempre per i controlli non è che si facevano le cose così.....e quando andavo lì e quello diceva quello mi ha chiesto 4 soldi qua...ma perché ma che cosa....ma la tua bilancia s'è rotta e come non s'è rotta tutta rotta chiedi la bilancia chiedi la...tutti i mobili che ci stanno chiedi il frigorifero il frigorifero tra l'altro s'era rotto perché poi già erano vecchi parlamoci sinceramente nel momento dello spostamento tra 'na parte e n'ata che volevi...non recuperavi niente e allora vai dal tecnico quelli che fanno come si chiama falli venire qua vennero qua tutti questi qua e feci fare un preventivo di tutti i macchinari macchina da caffè cose....ma ti dico ce n'erano tanti di soldi...ma ti dico si poteva accedere anche ad altre cose forme di.....poi una parte erano quelli che erano rotti...un'altra altri soldi te li davano per incentivare perché c'era sta situazione di e quindi ti dicevano ancora per ammodernare per fare insomma si poteva fare di tutto e di più...per cui poi la feci sta benedetta pratica...poi si fermò tutto questi non aprissero al strada di fare..poi mi so arrivati 'na decina di quando è stato 6 7 anni fa...è arrivata una comunicazione del comune....che tenevo 5 6 mila euro da 40mila 50 mila che avevo chiesto all'epoca spariti tutti i soldi so finiti perché s'arrobbarono tutto....dissero la comunicazione che dovevo tutto era stato approvato e che dovevo a vere solo i soldi non aggio visto chiù niente.....cioè con tanto di comunicazione del comune che la pratica sta andando avanti e che dovevo prendere i soldi non aggio visto chù 'na lira. tutti sti soldi completamente persi...per incuria loro..avrei potuto prendere

tanti soldi e tanti soldi anche loro perché loro poi prendevano la percentuale sulla somma che tu avresti insomma... te l'ho detto all'epoca questi erano..poi pe trovà 'na ditta..che erano tutti impegnati quello perché poi i lavori non si sono fatti subito...io tenevo un commercio aivoglia che andavi lì a chiedere guardate io tengo un'attività io la devo rimettere in sesto perché se no qua quando comincio a ripartire....e poi andammo a fare la verifica qua addirittura tu immagina che io dico ma signore....proprio a noi ci hai dovuto ringraziare noi 'ste 2 teniamo ...al"epoca mio nonno il nonno regalò una parte che teniamo sotto qua noi la regalò al fratello che ne aveva bisogno grande errore perché questi so...cioè piglia dei soli e dacceli piglia n'ata terra a n'ata parte ma non fare 'ste cose....e ...andammo a fare la verifica qua poi loro decisero di fare la come si chiama la riparazione quando andammo a a fare la verifica non trovammo manco le fondamenta.....cioè le mura stavano sul terreno.....sulla terra proprio quindi immagina e quelli volevano fare le siringhe quando andai a vedere lì sotto dissi vicino io al tecnico scava no poco sotto famme verè no poco che ci sta qua sotto e andammo a vedere e quello c'era la terra le mura erano completamente poggiate sulla terra....per cui dissi che vogliamo riparare qua però ovviamente i costi poi erano diversi...quindi poi ti trovavi con quello che non era il tuo muro perché era metà tuo e metà quello...capito e quello dice io non tengo soldi.....capito... se lo vuoi aggiustare lì aggiusti tu.....io tengo stanze sopra e sotto come s'aggiusta...e lì poi abbiamo dovuto rifare completamente le mura facendole a tratti...cioè rompendo una parte di muro cominciando a fare prima sotto il.....come si chiama il cemento che si fa sotto le fondamenta....poi lasciando i ferri perché non potevi fare le rompevi lasciavi i ferri dopo di che prendevi questi mattoni pieni perché poi l'abbiamo fatto con mattoni pieni in quel momento in cui toglievi ci mettevamo le questi cristi che si mettevano sotto per cercare di non fare cadere ....e poi pian piano si toglievano man mano si faceva sto muro pezzo per pezzo e poi si rompeva questo pezzo e s'andava avanti e sotto si doveva di nuovo continuare a fare sempre la stessa cosa.....capito si lasciavano i ferri si faceva un altro pezzo insomma non è che è stato fatto no lavoro ma d'altronde come facevi volevi far crollare la casa...quindi è stata... e soldi qua... capito..... quindi c'ho dovuto rimettere i soldi per aggiustare pure le case degli altri.....mo aggio fatto al divisione...io figlio a Roma sai che cosa mi dice..papà ma se io voglio venire qua giustamente dice io non tengo no punto de riferimento..e aggio ritto figlio mio tutti li posti mi dispiace da morire ma non ce pozzo fa niente non lo lascerò mai....tu l'hai avuto a Roma isso stace qua e chirato ita sta lontani più possibile uno dall'altro.....vedi l'esperienza poi qua c'erano 3 persone io che tenevo sopra..sotto quest'altro e poi tenevamo un muro in comune co n'altra che stava là....mo io che cosa faccio dico sentite qua la riparazione bisogna farla.....scegliete voi il tecnico così evitiamo di fare poi di una di queste qua una era .....una era parente di Luigini Tammaro e n'altra era cliente di Luigino Tammaro sceglietelo voi io non voglio proprio entrarci nel merito del tecnico...così evitammo storie...ma tu non puoi immaginare i problemi c'aggio avuto...cioè no parente ci fece arrivare la lettera tramite l'avvocato a no certo punto quando stavamo costruendo.....poi c'era l muro che era storto quello cominciò a dire ma questo è storto tu mi stai rubando...ma tu che vuoi da me dicevo io se il muro è storto che colpa tengo io.....tante situazioni poi dietro al terremoto che tu..o fegato accusi...poi facevi i conti con quello che lavorava immagina stava ancora sotto qua tenevamo le volte noi qua sotto proprio dove stavano le case e anche lì poi dovremmo abbattere tutto e poi abbiamo dovuto mettere no pilastro grosso e prima di fare questi lavori avevamo già stabilito i lavori con lui...dice no questi me li fai così li paghiamo a cottimo ti va bene? dissi io vicino a lui a Luigino Tammaro dissi non me fa fa storie basta che vi mettete d'accordo.....cominciammo i lavori e questi cominciarono a fare io non me trovo co sti cunti....perché qua non me trovo i conti non posso farli così debbo far aggiornare tutti i giorni.... 'no niervo...a n certo punto non ne potietti proprio chiù...dissi senti ma qual'è il problema ammo fatto sti conto sti conti non ti vanene...facciamoli aggiornare, da oggi in poi facciamo i conti a giornata...il padre eterno è grande peppi...facemmo i cosi a giorno chiamo il tecnico e pago tutto a giornata quello che mi avevano portato senza discutere tanto al giorno tot giorni.....andiamo a fare il calcolo quello che si fa sui tecnici ecc.....4 5 mila euro in più avrebbe preso facendo quei lavori...lo tecnico me lo disse....dissi Luigi sti soldi me li metto io in tasca e aggia aggiustà chiro muro là che ce li stongo rimettendo perché quell'altra po lo muro non lo voleva aggiustare però a lui ce lo dissi...dicietti tu si nato fesso e muori fesso ci dissi io....perché non t'è saputo fa manco lu cunti qua ci stanno...ma non te rongo mango 'na lira in più ci dissi questi so soldi che mi piglio io...è parte mia di questa l'aggio pagata co li soldi miei co chiri 4 5 mila euro....dico chiri soldi che c'aggio rimesso là ca chiro non ha voluto caccià soldi vedo di metterceli là vicino.....quante quanti problemi che ci stanno poi legati tutti al terremoto.....siamo sempre legati ad interessi ad interessi...è un bel dramma...tutto fa esperienza la vita poi diventa esperienza....dico invece di ringrazià che stammo ancora qua.....

**G.I.M.:tu prima mi hai detto i tempi belli di prima dei tuoi genitori**

**L.C.:**si facevo riferimento a quella solidarietà che c'era una volta in cui tutti si aiutavano l'uno con l'altro non ce stevano soldi non ce steva niente ma c'era l'amicizia...un contratto si faceva co 'na stretta di mano...l'educazione che si dava ai figli era tutto un altro tipo di discorso.....si rispettavano le persone ecco perché i tempi belli di una volta....ed erano tutti felici e contenti se tu vai a vedere tu vedi 'sti bambini poveri tu negri che stanno sempre con un sorriso con quei denti che ti fanno quando li guardi secchi magari cioè che non mangiano mai e sempre che sorridono no invece che teniamo tutti siamo sempre tristi e sconsolati manco se portassimo tutti il peso del mondo tutti addosso...allora dico che allora vivevano meglio di noi....infatti perché tu cambieresti la tua vita di giovane con quella di adesso.....

**Giuseppe Moscaritolo:** no

**L.C.:**io assolutamente no ma io allora ogni volta che uscivi qua sopra ce steva 20 30 vagliune che si giocava se scherzava se faceva mo chi li vede uno scappa da 'na parte n'altro scappa da n'altra tieni tutti e non tieni niente....

**G.I.M.:tu avevi già il bar quando eri piccolo**

**L.C.:**no piccolo no io mi sono sposato qua...sono sposato e sono subentrato

**G.I.M.:invece dove sei nato?**

**L.C.:**io sono nato al passo...zi Errico era il mio...ti ricordi zio Errico

**G.I.M.:che ti ricordi dell'infanzia...al passo ...anche il paese**

**L.C.:**tutte le cose più belle di questo mondo...noi eravamo...allora tenevamo 2 stanza da letto una c'era papà e mamma.....e nell'altra stanza che era .....molto più piccola di questa...stavamo in sette persone a dormire...sei fratelli e 'na zia che tenevamo all'epoca...sezona chera abitava là 'ngoppa forse se tu chiedi può esse che te le ricordi pure.....capi e stavamo tutti insieme....lo freddo faceva..... perché allora addò stavano i riscaldamenti....allora quando t'andavi a dormire caro figliolo...i nostri genitori possono raccontare di peggio....ovviamente...perché la casa manco la tenevano..noi si andava con i mutandoni.....calzettoni grossi ai piedi mutandoni quelli di lana che non mancavano mai...cappelli in testi manco se fossi andato al polo nord....e un dormeva a testa e n'ato a piedi....perché se non non c'entravamo io e mio fratello Pietro tutti e due sullo stesso letto uno a capo e n'ato a piedi e ci riscaldavamo con il calore di tutti quanti li dentro e ricordo ancora che mia madre certe vote quando faceva freddo metteva quegli affari come si chiamano quegli affari di legno che poi dentro ci mettevano

**G.I.M.:il prete**

**Giuseppe Moscaritolo:**o monaco

**L.C.:**e 'o preote.....e ci metteva poi lo braciere dentro per cercare di riscaldare....7 8 persone.....che vulive fa faceva no friddo che se moreva

**G.I.M.:i tuoi genitori che facevano..**

**L.C.:** mio padre faceva il cantoniere e poi è diventato capocantoniere e mia madre accudiva a tutti 7 persone quando erano mezzogiorno mezzogiorno e mezzo tutti tavola ognuno al posto suo in ordine decrescente non come adesso che nessuno riesce..io stavo là poi pietro ero più piccolo stavo vicino papà capo tavola mia madre qua io Pietro Olimpia Aurora Giovanni e Nennella e la vecchia che steva qua capito?

### **G.I.M.:c'era la gerarchia**

**L.C.:**la gerarchia ognuno a posto suo e quando se stava se mangiava se mangiava e basta non è che tu arrivai con un minuto di ritardo non esisteva..quando ti sedevi ti facevi il segno della croce....si ringraziava il padreterno e poi si cominciava.....allora si camminava dritti.....erano valori che davano oggi il nostro dramma .....erano i valori che....noi forse io con lui siamo anche stati fortunati perché voi siete dei bravi giovani però io mi rimprovero un poco di non aver dato una buona educazione religiosa.....ai miei figli ma per mancanza di tempo non per una questione di volontà....

### **G.I.M.: tu a quanti anni tu sei venuto qua**

**L.C.:**io qua tenevo 20 anni.....

### **G.I.M.:lavoravi già..**

**L.C.:**no che lavoravo.....studiavo ...poi è rimasta incinta lei quindi tenevo un bambino piccolo e studiavo all'università...studiavo lavoravo...e campavo i figli ....è stata dura....non è stata 'na....po mi sono laureato...però intanto quando studiavo lei andava ogni tanto a lavoro e io..o piccolo me l'accudivo io poi lo pulivo lo lavavo non ti dico poi all'epoca mica c'erano i pannolini di adesso..madonna che tragedia quando dovevo mettere 'sti cosi...le giravi non riuscivi ad imparare per nessuna ragione al mondo quando arrivai che poi l'omettevi chiro pannolino ca qua asceva sempre e lei se 'ncazzava c'ascevano pe fore qua a destra e a sinistra

**Giuseppe Moscaritolo:**mettevi le fasce allora

**L.C.:**le fasce all'epoca...chere fasce grosse che....poi si dovevano legare con quelle spille grosse allora pe paura no lo stringevi mai troppo ha capito e quindi s'allargavano po magari se faceva addosso..n'ata vota non ti dico se sporcavo tutto..'na tragedia...però le ricordo tutti con piacere.....tutte cose belle.....ero felice eravamo felici con niente poi quando si andava a vestì tu non cera una lira....noi quando dovevamo vestirci andavamo allora c'era il mercatino tu pure lo ive facenno addirittura lo mercato chiri mercatini americani addò vennevano le pezze vecchie....e là quando tenemmo na mezza lira là si comprava..poi un giubbino che nessuno lo teneva lo teneva pe non tenè sempe 'o stesso giubbino ce lo cambiavamo ogni 15 20 iurne io prestavo lo giubbino a chiro e chiro me reva lo giubbino a me...non i pantaloni perché quello non poteva essere...però il giubbino per dire che tenevamo più di una cosa..quindi si faceva il cambio G:pure le camice

**L.C.:**pure le camicie addirittura, no le camicie non lo facevo ma i giubbini si faceva..dice vagliò o aggio tenuto sto giubbino sempe 'nguollo facimo no poco cangio e quindi cambiavamo...belle cose vedi...poi quando s'andava a Mirabella s'andava a piedi e non eri mai solo si cantava si rideva mo tutti co le macchine annanze e 'reto noi andavamo a vedere un film ce lo vedevamo...entravamo alle 3 e uscivamo all'ultimo spettacolo ce lo vedemmo 3 4 volte....poi quando facevano al presentazione tutti aonna che film che fanno qua....e tu già eri tutto...c'era il desiderio di vedere le cose...oggi non esiste più....le cose son belle quando le desideri e noi desideravamo di vedere perché no le putivi verè quindi poi si andava a piedi quando tornavi a cantare a squarciagola le 10 le 11 che finivano li film fino a arrivà a casa poi si andava sopra li a scroccare le canzoni perché poi al come si chiama là l'agip.....c'era gente che passava sempre perché là era non c'erano le autostrade quindi passavano in continuazione e gente che teneva soldi metteva ce mettemmo là e ci mettemmo a sente le canzoni fino a le 2 le 3 le 4 e matina

### **G.I.M.:il jukebox**

**L.C.:**il jukebox però gli altri mettevano i soldi noi chi teneva 'na lira.....mi ricordo 'na vota.....ci mancava 5 lire per andare a vedere io...eravamo 3 persone io Papaleo e Stoppone.....vagliò amma ì a vede lo cinema mancano 5 lire e vabbuò non ce vace nisciuno...o iammo tutti o non va nessuno.....

**Giuseppe Moscaritolo:**Papaleo Leo...Stoppone..Antonio Di Placido e Luigino Luigi Caso

**L.C.:** camminammo a Mirabella a no certo punto Leo dice ma là ce sta 5 lire 'nterra.....u mannaggia chi t'a musico e pecchè no le pigli...m'aggio miso scuorno...io corro pe ghì a piaglià la 5 lire come vavo pe la piglià ...s'acala e piglà la 5 lire...riciette papalè oggi [incomprensibile] nui ce ne iamo a verè lo film ma tu stai fore dopo te lo raccontiamo...statte tranquillo... capì e così facemmo poi quando andavi a vedere ti ricuorde chiri cicere e semiente e 'na vota..che ne parlammo a fà...chera spuma chiro bicchiere e spuma che c'andavamo a prendere...quella che stava proprio di fronte là...che sapore che teneva...chera là era no poco de..come le facevano chere cose là...mi ricrdo na spuma bianca non so che cosa a me piaceva così tanto...cicere semiente ...ci divertivamo.....poi c'era la semplicità c'era l'amicizia.....che me contavo co leo dice ma vuie che tinite a contà...nui ce facemmo cunte da la mattina a la sera cose che effettivamente tenemmo da raccontarci.....tante belle cose..poi eravamo imbranati..non come voi co' le femmene che subito tutto tranquillo...noi [incomprensibile ] che parola dovevamo dire l'altro faceva lo professore co' chirato no tu a fatto accusì ma tu si proprio no strunzo a ritto chesto non era rice accusì.....oggi invece è tutto più semplice...allora io mi ricordo la prima volta Antonio Stoppone io me metteva ...no tu devi andare devi rompere il ghiaccio...mi spinse letteralmente vicino a 'na vagliotta pe ghì a parlà...e così cominci tu vicino a una che non conosci che ce vai a di....chiro faceva la scola Antonio faceva no tu devi dire questo devi dire questo.....tempi belli....e po' che t'a ditto quando tornavi.....io me la ricordo la mia giovinezza con e non la cambierei...io sono stato felice la mia gioventù senza una lira in tasca è stata felice andavo a scuola pure io con il passaggi mia madre mi dava i soldi per andare a scuola pe fa l'abbonamento ma io sulo chiri soldi tenevo e quindi [incomprensibile] e co' lo passaggio andavo a scuola e chiri soldi me le tenevo in tasca.....se faceva de necessità virtù..poi... i problema è che non che quando tu devi comprare i libri all'epoca non è che c'era qualcuno dovevi are tutto da solo..i libri si compravano usati quando andava uno già lo prenotava vagliò me raccomando tu li libre le dà a me per cerare se no....si andava un po' dappertutto a quei mercatini che c'erano allora per comprarli non c'erano soldi.....però te l'ho detto so stati tempi belli.....

**G.I.M.:** tu prima mia hai detto quando c'è stato il terremoto i primi giorni si è ritrovata quella solidarietà di prima....

**L.C.:** i primi giorni era così....e dopo invece ritorniamo tutti...

**G.I.M.:** ma poco prima del terremoto già si era persa un poco la cosa oppure

**L.C.:** no ma l'animo umano non è...tu dici chi c'ha un amico c'ha un tesoro gli amici se contano 'ngoppa...ma vai a fa li cunti...si dice sempre gli amici si contano sulle dita delle mani....però vai a fà uno 2 3 4 lo quinto non ce sta lo quarto non ce sta lo tre ma forse ne tieni 2 vai a vedè e truovi sempe zero.....per dirti....

**G.I.M.:** dicevo secondo te è stato proprio dopo il terremoto che

**L.C.:** dopo il terremoto in quei momenti lì è come quando ti commuovi...ma noi non siamo fondamentalmente cattivi nessuno è fondamentalmente cattivo perché se tu poi vai a vedere il terremoto è un esempio che la gente non è cattiva perché a noi sono arrivati soldi....'na marea quindi c'è stata la solidarietà di altre..del nord dei paesi esteri eccetera formidabile perché qua solo nella zona di Mirabella sono arrivati di roulotte da far paura quindi la ente non è cattiva solo che purtroppo..che succede che tu vedi che quando tu fai qualcosa non va mai a buon fine quindi poi ognuno di noi si chiede...ma nessuno di noi poi è cattivo fondamentalmente solo che non c'è questa cosa di voler aiutare noi poi cominciamo a diventare diffidenti capisci perché dici chiro pensa disse più intelligente di me e chiro me vole fotte e chiro accusì ed entriamo in un contesto in cui poi ognuno si chiude e diventiamo cattivi però in questi momenti non è così perché tu vedi anche in America quando succede qualcosa.....come hai visto lì..la solidarietà si apre e c'è questo..infatti dicono l'amor proprio della...gli americani c'hanno questo senso di appartenenza ...che forse noi teniamo di meno e ma noi purtroppo tu vedi come ci dividiamo con la politica con la cosa[incomprensibile] gli interessi degli altri non esistono....poi anche su piano proprio della discussione...noi siamo tutti presuntuosi tutti che vogliamo imporre il nostro modo di vedere senza sapere niente di quello che stiamo discutendo o parlando.....e poi siamo dei burattini ma questo poi è un discorso

### **G.I.M.:ti volevo chiedere un'ultima cosa**

**L.C.:** gente che ragiona con la sua testa io ho sempre detto anche a lui la cosa peggiore che esiste è andare su un giovane e farci il lavaggio del cervello..cioè voler condizionare il giovane è la cosa più terribile che una persona possa fare io l'ho vissuto sono stato all'università ho visto come funzionava e quindi di quel periodo del 68 eh...là c'erano gli attivisti che ti chiamavano ti portavano lì e tu poi dovevi cominciare a....gente che teneva na certa età ti facevano tutto un lavaggio del cervello e tu poi dovevi cominciare....questa è la cosa più terrificante e più brutta che ci possa essere perché tu non devi mai condizionare i giovani deve farsi la sua vita da solo deve imparare deve sbagliare poi...però purtroppo è così noi siamo dei cattivi esempi spesso e volentieri.....forse anche come genitori..mah comunque..questo poi è un discorso

### **G.I.M.:ti volevo chiedere una cosa ma....il terremoto tutte insomma queste cose che sono successe la solidarietà gli aiuti...oggi ne parlate..cioè ti capita nei discorsi con qualcuno di ricordare quelle giornate quei mesi dopo....**

**L.C.:** guarda il problema sai qual'è è che noi siamo talmente presi dalla quotidianità....dalle corse che noi facciamo che non ci manco ricordiamo che tengo a Peppino

[interruzione]

**L.C.:** non c'ha stima o non mi vuole bene ma perché non tiene il tempo io lo dico ai miei fratelli io dico senti tu spesso e volentieri soprattutto prima adesso c'ho qualche poco di tempo in più non hai il tempo qua si corre sempre da la mattina a la sera tu qua di dimentichi completamente che esiste no fratello figurati n'amico poi tutto il resto poi nel momento del bisogno tu ci corri se uno sente che quello sta malato se è così.....corri però come fai a ricordare è il tempo noi adesso viviamo in un modo balordo in cui corriamo sempre e non sappiamo appresso a che...cioè noi corriamo sempre senza sapere dove corriamo.. fino a quando tu c'hai un obiettivo..dici ma io voglio correre così ...sai quelle corse che si fanno allora uno corre pechè stace correnno per fa 'na corsa per andare là perché...poi 10 se ne vanno da qua 10 se vanno da qua e non sanno dove stanno andando però intanto chiro corre annanze e curre puru tu appriesso....capito quindi corri appresso senza sapere la strada addò te porta corriamo sempre.....e questo distrugge la vita.....certo te le ricordi....questi sono i momenti in cui magari vieni qua parliamo teniamo 10 minuti di tempo

### **G.I.M.:a parte questa occasione**

**L.C.:** ma 'na volta succedeva vedi una volta il focolare...il focolai di una volta a casa tua si ci stanno ancora quelli se parlano là stanno tutti i racconti in cui tu tuo padre si mettevano là vicino e si raccontavano tutte le cose perché allora c'era il tempo....tu la sera quando arrivavi là che a le 5 era fatto notte ti mittive là e ti mittive a raccontare tutte le storie oggi nui qua non face mai notte.....fino a le 11 mezzanotte stai sempre che corri già tieni il peso de la giornata appresso che devi andare a fare quindi.....una vita caotica....certo come no te le ricordi te le ricordi....ricordi che hanno fatto parte della vita è come un libro noi soltanto che non ce li vedi non le gniamo ognuno di noi dovrebbe tenere un diario na cosa perché la vita poi la vita se no che racconti vedi la bellezza mo tu mi hai fatto sto coso lo tieni poi me lo fai avere se è possibile..perché perché sarà una delle poche cose che tengo in cui ho parlato e magari mi potrò risentire domani...oggi il cantante lo senti ma dei nostri che ti ricordi tu non hai nessun ricordi abbiamo la pessima abitudine di non registrare le cose dei genitori poi che peccato che.....invece noi stiamo lì a dire quando qualcuno è morto invece non è così perché tu oggi vai a rivedere e quindi il bello della vita a rivedere il film in cui ci sta tuo padre in cui era più giovane dice ma che bell'omo che era mio padre che bello cristiano però era no poco 'nzorfuso poi i commenti diceva certe vote era insopportabile però intanto lo rivedi cosa che non facciamo...lo facciamo con i bambini....fino a na certa età dopodichè perché noi genitori...allora lì c'è un periodo della vita che tu lo tieni filmato lo tieni programmato dopodichè finisce così invece dopo magari c'è il momento in cui sei fidanzato e ti fai un poco di cose con la fidanzata e sono momenti belli però tanti frammenti della vita scompaiono è come se facesse un salto arrivi fino a 10 11 anni e dopo non ne fai più e poi salti cominci a 20anni....se vuoi rivedere il resto della tua vita hai pochi poche cose infatti credo che pure tu vuoi rivedere un po' non credo che tu quando eri piccolo ne tieni tante poi ne tani sempre di meno o no? quindi vedi che c'è una separazione della vita un salto dici

come che peccato ma come 10 anni qua che ho fatto che è successo della mia vita 10 anni...poi magari ti fidanzi allora lì ci sta il filmino la fotografia il momento bello che tu hai fatto con la fidanzata e c'è quel periodo lì poi dopo con la fidanzata comincia il periodo che sai dopo un mese 2 mesi 3 mesi l'innamoramento finisce e cominci a tralasciare e cominciano i vuoti della vita nostra un'altra volta e gli attori cose stanno sempre in televisione e quaccosa stanno sempre....noi invece quando moriamo l'unica cosa che te resta niente....ma chisto era no buon omo..l massimo che ti concedono sul lavoro la stessa cosa un bravo cristiano ma poi morto un papa se ne fa un altro succede a tutti....non resta niente...io invece tenevo mio suocero pe fa n'esempio un parolaio incredibile che ne teneva una per ogni situazione..mia suocera invece teneva tutti i proverbi invece quello lì oggi è così bello perché noi adesso ci rendiamo conto che ti possono filmare loro invece non se ne rendevano conto allora tu con queste telecamerine ...tu lo facevi parlare oggi avresti rivisto tutto....

[interruzione]

**G.I.M.:ti volevo chiedere un'altra cosa così e poi basta..tu sei nato al passo cresciuto al passo e poi sei venuto qua**

L.C.:mi sono sposato qua ho conosciuto lei

**G.I.M.:quindi diciamo tu questa strada da qui al passo la conoscevi bene**

L.C.:e caspita se la conoscevo bene l'aggio fatta a piedi tante volte

**G.I.M.:e quindi l'ha i vista anche cambiare**

L.C.:certo che l'ho vista cambiare

**G.I.M.:cioè se mi devi dire che cosa hai visto qualche cosa in trasformazione**

L.C.:embè prima case ce ne erano pochissime....le luce non ce n'erano...tu devi partire da che data....il passo prima che cos'era....poi io mi ricordo per fare un esempio il periodo in cui non c'erano non c'era l'autostrada c'erano però i due ristoranti allora che era quello di mia zia che era però una trattoria...che stava adesso dove sta Minichiello là stava un poco a fianco dove s stava a fianco a Minichiello...Minichiello il negozio e poi a fianco e lì c'era sta trattoria ed era conosciutissimo e c'era zi maria che allora non era così grosso....ma lì tu quando passavi a parte che le case erano pochissime le strade non erano un granchè poi...ma lì si fermavano a migliaia lì cominciava da sopra lì fino a giù tutti i santissimi giorni erano pieni di camion noi frutta non ne abbiamo mai comprata mai.....chire se fermavano i camion ma non a rubare...noi prendevamo una pera perché tanto il giorno dopo c'era l'altra fresca....perché che succede che si mettevano i camion in fila allora chi portava l'uva in quel periodo chi portava i cocomeri chi portava che ne so le melanzane tutto quello che se portava noi andavo lì...se fermavano proprio davanti casa perché là erano continui io salivo sul tavolo là me pigliavo 'na pigna...ma 'na pigna perché era inutile prendertene tanta perché tanto là tutti i giorni...o melone bello fresco....ma tanto quello non succedeva niente tanto no melone in più no melone in meno....e noi uscivamo fuori...vagliò va accattà no poco 'e frutta...ascemmo prendemmo lo melone bianco 'na sera no poco d'uva bianca la sera no poco de uva rossa.....le mele le pesche a seconda seconda della frutta di stagione perché allora erano

**G.I.M.:era come un autogrill**

L.C.:ma peggio erano tu considera che da sopra dove girate voi che sta San Michele fino arrivare giù erano tutti camion sia da un lato che da un altro tutti camion di frutta di trasportatori [interruzione]

L.C.:e quindi si viveva t'ho detto ste cose arrivavi lì ti prendevi la pigna e te la mangiavi

**G.I.M.:tu preciso dov'è che abitavi la casa tua.....**

L.C.:io vicino a quello che vende gli occhiali.....dove sta mo vicino a Maciola a fianco dove sta quella che fa i capelli noi quella casa lì è la nostra quando uscivi tu lì la sera era tutti camion camion non finiva mai tutti

camion uno appresso all'altro attaccati che stavano quindi tu potevi scegliere quello che volevi.....non erano mariuoli....e c'era il bisogno solde non ce ne stavano però certe pigne d'uve chere grosse chera nera chera ianca di tutti i tipi....perché poi quelli le portavano dice ma questa è no poco troppo dolce....certe meloni....meloni gruosse che era saglie a due ma quelli non dicevano niente anche loro lo sapevano oramai.....perciò di dico tante belle cose....era pieno il passo era movimentatissimo però le case erano pochissime mica c'erano ste case uno appresso all'altro che c'erano.....Maria Pecarella dove sta mo pe te fa n'esempio non c'era c'erano dei vuoti ci stavamo noi stava Maciola c'era de benedetto ma poi le altre case nuove che c'erano non c'erano.....lo sarto che steva tante case non c'erano però il passo era un centro...allora li ristoranti addò stavano...non c'erano da nessuna parte allora il passo era un centro di smistamento...allora guadagnavano bene quelli...soprattutto i ristoranti era sempre pieno zeppo.....

**G.I.M.:**poi dopo il terremoto si è iniziato a costruire oppure anche da prima si iniziava a costruire.....

**L.C.:**no i soldi addò stavano allora soldi ne erano pochi

**Giuseppe Moscaritolo:**il terremoto ha cambiato

**L.C.:**il terremoto ha fatto cambiare tutti se no noi eravamo come tutti 'sti paesi dove le case erano vecchie tutte quante.....tu vedi 'sti paesi anche dove Perugia e cosa a proposito di Perugia [interruzione]

**L.C.:**ti dicevo vedi erano tutte sono tutte case vecchie comunque va il terremoto....poi crollano tutte le cose pe forza non so antisismiche che vuonno regge però considera pure che se il terremoto del Giappone fosse stato qua non ci sarebbero state case che avrebbero resistito.....cioè una città come Roma non avresti trovato manco la cenere.....là invece non è successo niente